

# DOMENICA XXVII T.O. B

6 ottobre 2024

## LA CONTINUITA' DELL'AMORE

*Genesi 2,18-24 --- Salmo 127 --- Ebrei 2,9-11 --- Marco 10, 2-16*

✚ Per evitare che l'omelia, *come purtroppo ho avuto la sfortuna di ascoltare più volte*, si riduca ad una lamentazione sui matrimoni che si sfaldano in divorzi, separazioni, coppie di fatto... *e per fare spazio invece ad una celebrazione di gioia, benedizione e misericordia...*

✚ ... mi son riletta l' Esortazione AMORIS LAETITIA, di Papa Francesco (19 marzo 2016), ove troviamo un approccio sereno ed evangelico sul problema della famiglia e del matrimonio che, oggidi indubbiamente, stanno subendo conflittualità e fallimento.

✚ E allora più che celebrare la festa del matrimonio cattolico uno e indissolubile **vogliamo ascoltare il Signore che senz'altro ci sta portando a orizzonti sempre più ampi?**

➤ **Nel lontano 17-02-11** il frate domenicano Matthew Fox scriveva il SAGGIO "*In principio era la gioia*" nel quale sosteneva che il sentimento dominante della spiritualità non deve essere un rattristato senso di colpa verso Dio [*peccato originale*], bensì un positivo senso di riconoscenza verso il cosmo/creato.

➤ E l'espressione iniziale della Bibbia: "In principio Dio creò il cielo e la terra" **potremmo convertirla in "In Principio" Dio creò Amore (Agape).**

**1. L'evangelista Giovanni, infatti, nella sua prima Lettera, scrive: «Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli... Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli»(1 Giovanni 3, 14-18).**

▪ Amore/Gioia dunque sono "*in Principio*", sono la sorgente.

▪ E il testo di Giovanni evita le nostre ambiguità: «io amo i cani...amo i fiori... amo la Juve...amo Dio...».

▪ Dice invece: «*Da questo abbiamo conosciuto l'amore: Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli*».

- Può essere **dare la vita** come il martire per la fede o per la giustizia... oppure dare la **vita** sbriciolandola, sgocciolandola, come i genitori per i figli, come i nonni per i nipoti, come lo sposo/a di 80 anni per la moglie/il marito ormai resi invalidi dalla vecchiaia, come la sorella per il fratello diversamente abile o viceversa.

- Sgocciolare cioè i giorni, i soldi, le ore, la salute, la psiche... **praticamente Amare... e Amore è il Nome santo di Dio.**

**2. Scrive Don Antonio Di Lalla [Presbitero della Diocesi di Termoli-Larino]:**

▪ «Non è il matrimonio che rende felici le persone, sono le persone che possono rendere felice il matrimonio se scommettono sull'amore... per questo oggi vogliamo parlarci partendo dall'amore appassionato di Dio per l'umanità.

▪ In riferimento a ciò, **Il Cantico dei Cantici**, cuore della bibbia ebraica, è un inno all'amore, alla gioia dell'incontro, al piacere di appartenersi l'un l'altra.

▪ L'amore è lo scopo della vita, è il dono che dà sapore all'esistenza, è il vertice a cui tendere... e alla luce della **relazione Dio-persona** comprendiamo meglio **la relazione uomo-donna**».

3. **Quando un matrimonio [magari di persone a noi care] frana ci sentiamo un po' sconfitti anche noi.**
- Ma quello che dobbiamo temer di più è **il divorzio tra noi e Gesù di Nazareth**, tra la nostra comunità e il suo sposo [Gesù].
  - E questa domenica, potrebbe interessare sposati e non coniugati, ragazzi, anziani, celibi, vergini: chiunque abbia accettato il patto di **Alleanza battesimale**.
4. **L'esortazione *Amoris Laetitia* ci aiuta a essere realisti, a non presentare «un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificialmente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono» .**
- L'idealismo allontana dal considerare il matrimonio quel che è, cioè **un «cammino dinamico di crescita e realizzazione»**.
  - Il Papa insiste che è necessario dare spazio alla formazione della coscienza dei fedeli: **“Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle”**.
  - Gesù proponeva un ideale esigente ma *«non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera»*.
  - Il Papa usa tre verbi molto importanti: **“accompagnare, discernere e integrare”** che sono fondamentali nell'affrontare situazioni di fragilità, complesse o irregolari.
  - Poi presenta la necessaria gradualità nella pastorale, ***l'importanza del discernimento, in esso le norme e circostanze attenuanti*** , e infine quella che egli definisce ***la «logica della misericordia pastorale»***.
5. **Per quanto riguarda il “discernimento” circa le situazioni “irregolari” il Papa osserva:**
- “Se si tiene conto dell'innumerabile varietà di situazioni concrete è comprensibile che non ci si dovesse aspettare **una nuova normativa generale di tipo canonico**, applicabile a tutti i casi.
  - **“Sono pure da evitare giudizi... è necessario invece essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione”** .
  - E continua: “Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia *‘immeritata, incondizionata e gratuita’*”... la partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali... nessuno deve sentirsi scomunicato, ma tutti possiamo vivere e maturare come membra vive della Chiesa” .
6. **Questo è il “sogno di Dio”, come lo chiama Padre Ermes Ronchi:**
- **«Gesù prende le distanze dalla legge, la relativizza**, afferma che non tutta la legge ha autorità divina, talvolta essa è solo il riflesso di un cuore duro e non della volontà di Dio. C'è dell'altro, più importante, più vitale di ogni norma.
  - **Gesù passa oltre il lecito e l'illecito**, oltre le strettoie di una vita immaginata come esecuzione di ordini. *A lui non interessa regolamentare la vita, ma ispirarla, accenderla, rinnovarla.*
  - Ci prende per mano e ci accompagna a respirare l'aria degli inizi, a condividere il sogno iniziale di Dio: **in principio, prima della durezza del cuore, non fu così....**
  - **Il vero peccato non è trasgredire una norma ma trasgredire un sogno, il sogno di Dio.** Gesù getta le basi per la libertà del cristiano: norma di comportamento non è mai una legge esterna all'uomo, ma solo l'amore che dentro riaccende il volto, il sorriso, il sogno di Dio».